



## FORMAZIONE E SVILUPPO

### Presentato a Bologna il Piano Formativo regionale 2017

Lunedì 27 febbraio 2017, presso la sede della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, a Bologna, si è riunita la Commissione Regionale allargata sulla Formazione, presieduta dal Presidente della stessa Secondo Ricci e dal Direttore della Federazione regionale Valentino Cattani, per presentare il Piano Formativo 2017. Insieme a loro, al responsabile del servizio Formazione e Sviluppo Alessandro Trombetti e a quello di Accademia BCC Emilia Romagna Giorgio Errani, hanno partecipato all'incontro, direttamente in sala o in videoconferenza, i referenti Formazione di 14 BCC Associate (su 17) e di Cedecra Informatica Bancaria. In apertura, Ricci e Cattani hanno sottolineato il costante impegno profuso dal sistema regionale per la formazione continua del personale, in un contesto economico e finanziario sempre difficile, caratterizzato dalla riforma del Credito Cooperativo e dalla costituzione dei Gruppi Bancari, passaggio determinante in termini di efficienza ed efficacia alla stabilizzazione del sistema bancario mutualistico. Il Piano 2017 prevede, allo stato attuale e prima dei fisiologici assestamenti in corso d'anno, 164 corsi di formazione - pari a 260 giornate d'aula - per complessive 1910 ore di attività (11 giornate per totali 44 ore di formazione dedicate agli amministratori e 249 giornate per totali 1867 ore di formazione dedicate ai dipendenti) e, analogamente allo scorso anno, troverà spazio all'in-

terno del sito istituzionale - [www.fedemilia.bcc.it](http://www.fedemilia.bcc.it)

L'offerta è strutturata su differenti metodologie didattiche, al fine di garantire alle Associate adeguate soluzioni per l'aggiornamento e la crescita del personale interno favorendo, al contempo, il coinvolgimento del maggior numero possibile di risorse.

La formazione d'aula riveste in questo senso la parte prevalente della pianificazione, con la forte implementazione negli ultimi anni del ricorso alla realizzazione di specifiche sessioni residenziali, alle quali si affiancano le tradizionali attività erogate interaziendalmente su tutti i poli formativi provinciali. La proposta viene poi completata ed integrata dal modello degli affiancamenti e del *coaching* su determinate progettualità ed, infine, dall'offerta di supporti formativi in modalità *e-learning*, ambito sul quale negli ultimi due anni tanto si è investito in termini di strumenti (aggiornamento piattaforma, nuovi format didattici, nuove produzioni) e competenze interne. La pianificazione presenta la consueta declinazione per aree tematiche di intervento e livelli formativi, con una particolare attenzione rivolta agli aggiornamenti normativi e specialistici per lo sviluppo delle competenze richieste dal quadro regola-

mentare di riferimento, sia a livello nazionale che comunitario. Un forte impatto sarà inoltre costituito dalle misure che andranno garantite in materia di valutazione delle conoscenze e competenze delle persone che forniscono consulenza finanziaria alla clientela, nell'ambito del quadro regolamentare definito da "MifidII".

Priorità assoluta assume poi tutta la formazione destinata agli Amministratori e ai Sindaci, che trova formale riscontro nell'ambito delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario delle banche e che consolida il rinnovamento avviato lo scorso anno dal punto di vista delle modalità di accesso alla stessa. Anche il 2017 vedrà, inoltre, rinnovate le convenzioni di collaborazione per la realizzazione di specifici seminari con la Fondazione Forense Bolognese e con la Fondazione dei Dottori Commercialisti. (b.c.)



Valentino Cattani introduce la presentazione del Piano Formativo regionale 2017. Con lui Secondo Ricci e Alessandro Trombetti.

## WORKSHOP ECONOMIA

# Luci e ombre su economia e sistema bancario

L'incontro del 13 marzo scorso, promosso dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna in collaborazione con Prometeia

ad esempio, per la visione comune, l'os-

setto bancario italiano è entrata invece Rita Romeo, affrontando le politiche di funding, di conversione del debito, in un contesto di ripresa fragile, bassi tassi di mercato, crescita lenta e investimenti che stentano a ripartire come quello attuale. Per uscire da tale fase, Sara Emiliani ha affermato che occorre attrezzare il sistema bancario puntando sulle innovazioni tecnologiche e sulla digitalizzazione, che potranno rendere più efficiente il modello dei servizi, ridurre il gap tra l'Italia e gli altri Paesi UE, migliorare il primo posto negativo (1,38 punti) del sistema bancario italiano in relazione ai volumi intermediari e cambiare le abitudini di consumo della clientela.

Di conseguenza, ha sottolineato Massimiliano Coluccia, sono necessari un'attenzione e un monitoraggio costanti, come richiede - questo l'ultimo argomento - l'evoluzione regolamentare e l'impatto che le nuove regole europee potranno avere sul settore bancario.

L'incontro è stato concluso dal Direttore Cattani, che ha anticipato i principali dati di bilancio 2016 delle BCC emiliano-romagnole, e dal Vice Presidente della Federazione regionale Secondo Ricci, il quale ha sottolineato la fase impegnativa che sta attraversando l'intero sistema BCC con l'attuazione della riforma delle banche di credito cooperativo e con la costituzione di più capogruppo.

Tale opzione, insieme al cambio della normativa europea e alla più generale riforma in essere, costituisce il quadro di riferimento da tenere presente in merito alle decisioni che le BCC compiranno nei prossimi mesi. (e.p.)



Valentino Cattani introduce l'incontro del 13 marzo. Con lui, da sinistra: Elisa Quinto, Guido Caselli, Rita Romeo, Sara Emiliani e Massimiliano Coluccia.

e Unioncamere Emilia Romagna, ha di fatto aperto la stagione formativa per gli Organi Collegiali e il management delle BCC associate. Due i temi analizzati: "L'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna e gli scenari futuri" e l'"Outlook del sistema bancario italiano". Introdotto da Valentino Cattani, Direttore della Federazione regionale BCC, Guido Caselli, direttore del Centro Studi di Unioncamere, ha affrontato il primo tema, focalizzando il suo intervento su due punti: l'incremento del Pil in Emilia-Romagna e il futuro del Paese. Il primo aspetto registra un +1,4% del Pil 2016 rispetto a quello del 2015 (+0,9% a livello nazionale), ponendo l'Emilia-Romagna quale locomotiva di un'Italia che torna, seppure lentamente, a crescere, grazie soprattutto alla sua vocazione manifatturiera (i dati sono positivi, ad esempio, per quanto produzione industriale, export ed occupazione), e il futuro del Paese, che può esserci a partire dal presente, ricominciando da noi, dal nostro territorio, dalle nostre competenze, dalla necessità di ritrovare il senso del vivere e dell'essere (*Dove vogliamo andare? Perché? Cosa vogliamo? Quali cambiamenti porre a valore?*). Valori condivisi per decidere, per scegliere, per darci un modello di sviluppo a cui contribuire tutti, costruendo il presente, passando dal pos-

biiettivo comune, l'avere al centro la persona e la promozione di un nuovo welfare... che le banche di credito cooperativo hanno del proprio dna.

L'analisi del sistema bancario nazionale è stata invece affrontata da Elisa Quinto, di Prometeia, e proseguita da altri tre suoi colleghi. Quinto ha esaminato, in particolare, le ristrutturazioni e le gestioni degli NPL, i crediti deteriorati, emersi dai risultati di bilancio 2016 dei principali istituti bancari italiani. Un anno negativo, perché sono aumentati i rischi, la redditività è risultata più bassa, i costi sono diventati più pesanti. Di conseguenza, occorre affrontare tali aspetti con decisione nel 2017, ad esempio creando unità di recupero crediti deteriorati e - propone la Vigilanza Bce - applicando modelli di proporzionalità, attuando azioni di credit risk e dotandosi di adeguate strutture di risk management. Nel merito delle previsioni per il



L'intervento di Guido Caselli.

## ECONOMIA REGIONALE

# Il Credito Cooperativo accompagna il positivo momento congiunturale dell'Emilia-Romagna

Un tasso di crescita dell'1,4% conferma l'Emilia-Romagna prima regione italiana per incremento, valore superiore all'1,3% della Lombardia e all'1,2% del Veneto, e decisamente superiore allo 0,9% consolidato a livello nazionale.

A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, ha chiuso con un aumento reale del 3%; i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi dell'anno una crescita delle esportazioni dell'1,5% (+0,5% in Italia). I settori con le performance migliori sono il comparto industriale (in particolare il manifatturiero), che ha registrato una crescita del 2,1%. Le costruzioni mostrano un incremento dello 0,8%, il terziario dell'1%. Bene il turismo, che ha chiuso l'anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana, che straniera. La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell'occupazione. Nel 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Un dato molto positivo riguarda il tasso di disoccupazione. Nel 2015 si attestava al 7,7%, nel 2016 è stimato al 6,9%, nel 2017 si prevede in ulteriore flessione, al 6,5%: il dato colloca l'Emilia-Romagna al secondo posto tra le regioni italiane per tasso di disoccupazione più basso, preceduta solamente dal Trentino Alto-Adige (4,9% nel 2016).

Nonostante, quindi, lo scenario regionale indichi una decisa ripresa economica, pressoché in ogni ramo di attività, persiste la ridotta domanda di credito da parte del sistema economico regionale, confermando la tendenza in atto da alcuni anni verso il riflusso degli impieghi, stante comunque la necessità del sistema bancario di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale. In questo contesto, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna nel corso del 2016 ha mantenuto

la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, con un tasso di variazione delle masse intermedie in linea con la media del sistema bancario, pur continuando ad accusare ancora forti segnali di deterioramento nella qualità del credito, seppur più attenuati rispetto al passato. Lo di-

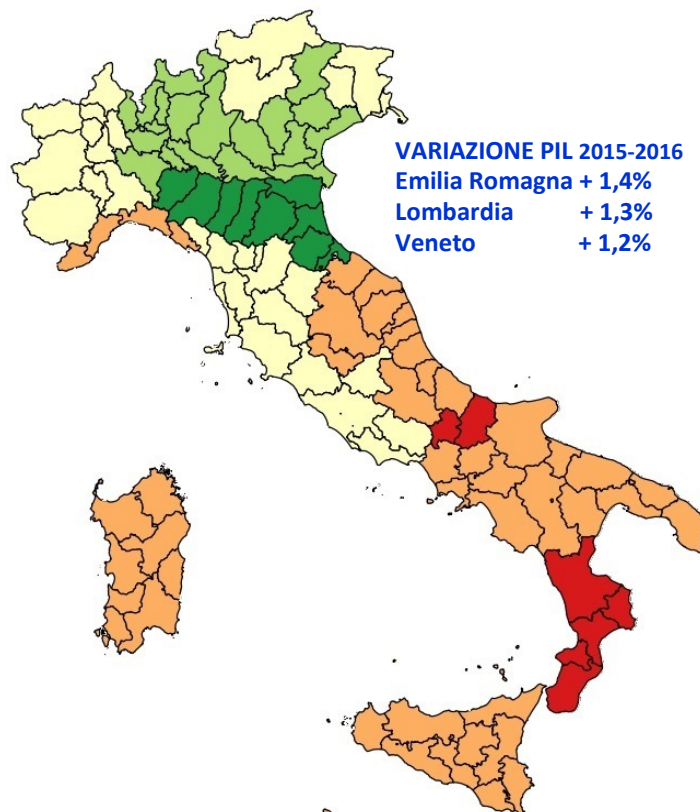
ciare il positivo momento congiunturale, che ha visto l'Emilia-Romagna tra i protagonisti della ripresa economica del Paese, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico regionale, e continuando a interpretare in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul

territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Prosegue l'incremento delle partite deteriorate che mostrano una crescita dell'1,1% trainate dall'aumento delle esposizioni a sofferenza che si accrescono dell'11,3% e che raggiungono a fine anno la consistenza di 1.443 mln di euro. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 12,5%, (+1,2% sul 2015) ed il rapporto riferito alle partite deteriorate complessive sale al 21,6%. L'indice di copertura sul deteriorato complessivo è migliorato del 4,2% nell'anno a livello aggregato, in forza dell'incremento dell'1,6% della copertura delle sofferenze (passate da 57,1% a 58,7%) e del 3,7% delle inadempienze probabili (passate da 28,5% a 32,2%), con una media di copertura degli NPL che nel 2016 si attesta al

46,5% dal 42,2% del 2015.

Per quanto riguarda il Conto Economico il margine di interesse regionale mostra un calo del 5,4% rispetto al 2015 mentre il margine d'intermediazione è in calo del 15,9%, risentendo della contrazione della redditività della tesoreria aziendale (-57,3%). La voce delle rettifiche su crediti mostra una flessione del 31,8%. I costi operativi segnano una contrazione del 5,1% annua, con le spese del personale che cedono il 5% annuo; l'indicatore cost-income regionale (costi operativi/margine d'intermediazione) è in crescita di 7,7 punti, risentendo del calo del margine d'intermediazione ed attestandosi a fine anno al 67,5%. I Fondi Propri mostrano una flessione a livello aggregato pari all'1,9% e i coefficienti di patrimonializzazione cedono l'1,4% in termini di CET1 e l'1,1% in termini di Total Capital Ratio. (b.c.)



mostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2016, elaborati dalla Federazione regionale. La Federazione conta 18 Banche di Credito Cooperativo associate (17 dal gennaio 2017, in virtù di una aggregazione formalizzata nel corso del 2016 e pienamente operativa dall'1/1/2017), 330 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 123.439 soci e 2.607 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un -2,2% su base annua attestandosi a quota 12.421 mln di euro. La raccolta indiretta è stata di 5.678 mln di euro (+3%). Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un incremento dello 0,3%, attestandosi a 11.445 mln di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo, nel 2016, abbia contribuito ad assecon-

## FEDERAZIONE REGIONALE

# Presentati e approvati dagli Organi Collegiali due importanti progetti regionali

La Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna nella sua istituzionale attività di assistenza e supporto alle BCC associate, in continuazione e sviluppo dell'operatività 2016, ha individuato per il 2017 due importanti ambiti di progettualità e sviluppato altrettanti progetti aventi lo scopo di migliorare i requisiti patrimoniali, valutare la qualità degli attivi e fornire analisi e supporto per eventuali piani di risanamento, delle BCC associate.

Le progettualità - "Ottimizzazione degli RWA e Preparazione all'AQR"; "Scenario analysis e piani di risanamento" -, realizzate dal Servizio "Studi, Pianificazione, Marketing e Risk Management" in collaborazione con CRIF (il primo) e Prometeia (il secondo), saranno propedeutiche alle attività previste dal percorso di adesione delle BCC ai costituendi Gruppi Bancari Cooperativi ed esprimeranno i loro contenuti e potenzialità indipendentemente dalle eventuali scelte di adesione ai Gruppi Bancari stessi.

I progetti saranno interamente realizzati con i finanziamenti assegnati alla Federazione regionale da Fondosviluppo per il 2017.



Valentino Cattani, Stefano Pollice e Carlo Guiducci

Le due proposte progettuali sono state presentate, dal Direttore e dal Vicedirettore della Federazione Valentino Cattani e Stefano Pollice, e dal responsabile del Servizio "Studi, Pianificazione, Marketing e Risk Management" Carlo Guiducci, il 22 febbraio alla Conferenza dei Direttori e successivamente, il 13 marzo scorso, al Consiglio di Amministrazione della Federazione regionale, ricevendo in entrambi i casi pareri favorevoli e autorizzazioni a procedere. (b.c.)

SI FA PRESTO  
A DIRE BANCA!  
MA TU... CONOSCI  
BANCA INTELLIGENTE  
CHE INVESTA SU  
CHI GUIDA LI TRATTORI?

IO SÌ, ED È UNA BANCA DIFFERENTE!

Vai sul sito [creditocooperativo.it](http://creditocooperativo.it)  
e trova la bcc più vicina

SI FA PRESTO  
A DIRE BANCA!  
MA TU... SAI DIRMI UNA  
BANCA SOLAMENTE  
CHE AI GIOVIN E START UP  
DIA CONTRIBUTO?

IO SÌ, ED È UNA BANCA DIFFERENTE!

Vai sul sito [creditocooperativo.it](http://creditocooperativo.it)  
e trova la bcc più vicina

SI FA PRESTO  
A DIRE BANCA!  
MA... SAI BANCA TU INDICAR  
CONTRO CORRENTE  
CHE OFFRE A ODIERNA IMPRESA  
ANCORA AIUTO?

IO SÌ, ED È UNA BANCA DIFFERENTE!

Vai sul sito [creditocooperativo.it](http://creditocooperativo.it)  
e trova la bcc più vicina

## COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXVII  
n. 2-3  
febbraio-marzo 2017

Direttore Editoriale: Valentino Cattani.  
Direttore Responsabile: Bruno Campri.  
A cura dell'Ufficio Stampa, Immagine e Comunicazione.  
In redazione: Bruno Campri, Elio Pezzi.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna  
Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - [www.fedemilia.bcc.it](http://www.fedemilia.bcc.it)

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.  
Grafica: Fed.BCC Emilia Romagna



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana